

Prezzi d'Associazione IN NAPOLI

Trimestre—Sem. 10—Anno 20
Per le provincie L. 6-15-24
Estero L. 12-25-36
Francia, Austria, Ger-
mania ed Egitto L. 11-21-44
Inghilterra, Grecia, Ita-
lia, Spagna e Portu-
gallo L. 17-33-66
Turchia (incl. Anversa) 20-42-84
Per reclami e cambiamenti d'indirizzo inviare l'ultima copia del giornale.

Le lettere si ricevono affrancate

L'Unità Nazionale

GIORNALE POLITICO DELLA SERA

Direzione e Amministrazione

NAPOLI
Cassera dell'Ofio, 7.

Avvisi e Comunicati
vedi in testa alla 4ª pagina

MANOSCRITTI
NON SI RISTITUISCONO

Per abbonarsi inviare negli
postali all'amministratore del
L'Unità Nazionale.

Da numero arretrato
Centesimi 20.

Stampa Italiana

Anche la Gazzetta piemontese getta la sua pietra ai radicali di Napoli e si occupa del noto articolo del Roma: La Verità anche ai clericali.

La Gazzetta Piemontese riportando alcuni brani di quell'articolo conclude così:

« La voce della Verità non potrebbe parlar meglio. »

Il giudizio di quel giornale è troppo amaro per Roma.

Nelle dimostrazioni avvenute a Roma, e di cui ci ha fatto scorta il nostro corrispondente, la Gazzetta d'Italia si esprime così:

Sono insulti, vergognate, buffe di monelli, bombe di carta pesta, qualche capello a trionfo unto e rosato per aria, e qualche banca rattoppata in un'qualità o adremita, ecco tutto; la maggioranza insomma de' cittadini è contraria a simili piastate: ora bastano, se convengono, ma simili cose si sa come principiano e non come finiscono. Quindi nel raccomandare al governo, che giacché ha fatto il peccato, faccia la penitenza, e ripari agli effetti della sua poca seria condotta, stabilendo l'armonia, l'equilibrio, la libertà dei partiti ne' suoi ordini statuali e per decoro d'Italia e di Roma ponga fine alle sciocchezze della piazza ed applichi a tutti senza riguardo il noto detto: chi rompe paga.

LA RISPOSTA

ALLA LETTERA

del Senatore Vacca

Pubblichiamo, come abbiamo detto ieri, la lettera dell'onor. Bonghi in risposta a quella del Senator Vacca:

Caro Vacca,

Sia bene; il sentimento espresso da te nella lettera pubblicata ieri in questo giornale è conforme al mio, è conforme, se sono sicuro, a quello della maggiore e più cara parte della cittadinanza. È desiderio comune di questa che, purché il municipio si deve ricostituire da capo, sieno scelti a formarlo uomini adatti all'ufficio. Ed è ritenuto generalmente tale che, non voglio dire nato in questa città, ma legato dalla sua condizione attuale e dalle sue relazioni veramente ed efficacemente con essa, vi abbia, nell'amministrazione della propria sostanza o di quei minori istituti che sono stati finora commessi alle sue cure o nelle varie professioni ed arti alle quali si è addeito, acquistato credito di proba, sicura e capace persona, e con ciò fornito naturalmente un' influenza e un seguito intorno a sé, sicché l'ufficio deva ricevere da lui onore e rilievo, e non egli invece aspetti dall'ufficio vantaggi e profitti, anzi non debba luogo a sospettare che ne aspetti; chi, aggiungo, sia in grado d'intendere che dal 1848 al 1872 son passati ventiquattro anni e dal 1850 delusi, ed abbia aperto gli occhi a quest'operosità am-

ministrativa ed economica, sana, seria, vigorosa, che si è risvegliata in tanta parte dei Comuni d'Italia, e sia quindi persuaso, che al Comune di Napoli non è chiamato per fare il clericale, il moderato, il conservatore di prima o quello di poi, ovvero il residuo di qualunque sfumatura o grado, ma bensì per attendere seriamente agli affari della città, ed esercitare quelle larghe attribuzioni che la legge conferisce a' consigli comunali, senza né oltrepassarli né lasciarli inoperosi e vane; e pareggiarli la spesa coll'entrata, a migliorarvi le condizioni sanitarie, intellettuali, morali, a raccogliere insomma una gloria grande sì, ma questa sola: — il Comune di Napoli, com'è il primo d'Italia e per estensione e per numero di popolazione, e per efficacia d'esempi e larghezza d'influenza sopra più vasta regione, renderlo il primo altresì per ordinata, reputata, feconda, prospera amministrazione, sotto il quale rispetto è stato sinora piuttosto l'ultimo; e così, per siffatta via, dare ai cittadini della nostra città, e forse, sin dove dipende da loro — e dipende molto — a tutti quanti i popoli di queste provincie, che per fortuna non possiamo più chiamare napoletane se non per modo d'intendere, quel credito in tutta Italia, che certo spetterebbe loro per la svegliatezza dell'ingegno e per la bonafidissima dell'animo, ma che certo, non si può senza insultarli affermare ch'essi godano ora. Ed è naturale che non lo godano, perché l'Italia è un paese pieno di senno e di temperanza, che vuole essere retto con tranquilla saviezza; e non è possibile che essa ritenga subito a reggerla chi esce da una casa, di cui tutti gl'inquilini bestemmiavano l'un l'altro, e che è tutta sospesa, e nella quale ciascuno gareggia nel presumere molto di sé, e cianciare molto d'altri, e nel non volere o sapere poi mettere nelle cose stesse tutta quell'applicazione accurata e quello studio costante, di cui hanno bisogno per procedere a bene.

Più che in lui ragione, carissimo Vacca; lo scandalo di questi perpetui vilipendi municipali non si restringe alla città della quale succedono, ma si riflettono fuori di essa, e sono causa, che la più piccola e meschina parte, la minore influenza ed ingerenza nel governo generale d'Italia sposta appunto a quel gruppo inferiore di popolazioni sue, ch'era il maggiore di tutte, e la cui vita politica ed economica s'accentrava già in questa ch'è e resterà la maggiore città della penisola.

Stimo, dunque, d'accordo, e ti devo dire, che delle molte persone, colle quali ho discorso dacché soglio venire più frequentemente in Napoli, non ho trovata nessuna di qualche senno, che pensi diversamente da me e da te. Ma il pensare rettamente, nelle cose umane, non è neanche la metà del fare; anzi, resta senza nessuno effetto, se non si procurano e scelgono i mezzi adatti a venire a capo. Una metà è necessaria averla davanti agli occhi; ma per raggiungerla, è

ancora più necessario il costruirsi, l'aprirsi le vie che ci mena.

Ora, in questo mi pare, che tutti gli uomini del paese tuo e del mio diflettano grandemente qui in Napoli, e che succede loro un caso stranissimo: cioè, l'idea, che illumina le lor menti, invece di eccitarli, gli otturca, ed, una volta che l'hanno espressa, per loro di più, tanto non cosa, and non resti lor altro che trarsi da parte e guardarsi.

Io non chiamo moderati nella presente occasione quelli che hanno tale o tale altra opinione politica o che nell'assemblea dello stato sederebbero a destra più in qua o più in là; chiamo moderati, perché hanno l'istinto dell'utile e del retto, coloro i quali rispetto alla costituzione del municipio hanno le idee tue e mie, che noi a ragione chiamiamo comuni. Ora, questi moderati non sentono abbastanza, ma pare, le difficoltà grandi che si sono accumulate sulla lor via per riuscire nell'intento, né si danno da fare, e tanto quanto bisogna, per evitarle e vincerle.

Non volevamo e vogliamo fare un municipio che non spolitichi, ma amministri. Ora, ecco, che tutto cospira a farci formare un municipio che non amministri, ma spolitichi. Il ministero non è senza qualche leggiera colpa nel produrre un effetto che, certo, gli ripugna e gli spiace. Prima, ci è stato fatto dire così stranamente che qui bisognava soprattutto decidere sull'elezioni municipali se si dovesse mantenere o no il prefetto; poi, pretendendo e confidando ed abbando affatto la nostra speciale condizione locale, c'è stato proposto per fine di combattere la fazione clericale. Ora, così la mutazione d'un prefetto, come la guerra ad una fazione, che ha un programma tutt'altro che amministrativo, per essenza sua, sono due fini essenzialmente politici; e non si conseguono, se non mandando al municipio persone di qualità appunto opposte a quelle che non diciamo di desiderare che ci siano.

Carissimo paese il nostro! Qui si lascia che un dignitario della Chiesa pubblici impunemente una circolare, la quale è, in alcune sue frasi, forse non pensate abbastanza, degna della giustizia penale. L'autorità giudiziaria non è chiamata ed invitata a darsene briga; e quel giusto e necessario freno, che il governo avrebbe dovuto far sentire per mezzo suo, sono invitati ad esercitarlo gli elettori dei consigli provinciali e comunali, che non hanno a ciò nessuna lor propria azione. Il solo effetto di una condotta simile sono altre i tumulti delle strade; qui, quel grande arruffo d'idee che s'è visto prorompere e del quale è naturale che la parte radicale si giovi.

I clericali, nella città di Napoli, non sono stati svegliati da questa; e svegliati in due modi. In primo luogo, nell'elezioni precedenti così politiche come amministrative, i radicali così qui come altrove si sono spesso rivolti a' radestri per ottenerne i lor voti

sparsi e segreti; facendo loro intendere e toccare con mano, che quella parte politica avrebbe vinto, nella cui lance essi avessero aggiunto il lor peso. Poi, qui, i radicali stessi, eccitando l'azione legittima della competenza municipale, hanno mostrato a' clericali che la diversa composizione del municipio era di grandissimo rilievo per loro; e che l'erant partiti politici, quegli stessi ai quali essi avevano dato le loro, — i quali erano spinti dalle loro istanze ad opinioni, ed offendori assai più che le leggi dello Stato e l'indirizzo generale del governo non richiedesse; ed offendori, ch'è peggio, non solo nei loro interessi, ma in quelle abitudini e sentimenti religiosi che sono bensì la prova dell'influenza d'una fede, ma, stinchè questa mantiene salde le sue radici, non possono non esser cari alla maggiore e non peggiore parte della popolazione. Offendere questi sentimenti e procurare, seguito a' clericali è tutt'uno; poiché clericali si chiamano per lo appunto quegli i quali di questi sentimenti ed abitudini si fanno portello ed strumento d'influenza ed azione politica. I radicali, non contenti di svegliarli, ne hanno, dunque, altresì accresciuto il numero e il seguito.

È falso che i clericali vi siano iscritti ora per la prima volta. Già le liste sono state pure una volta compilate d'ufficio; e se i lor compilatori avessero avuto sinora la strana considerazione a fortuna d'escluderne tutti quelli che forniti pure di censo, avessero pensato diversamente da loro, questa sarebbe un'accusa gravissima e sufficiente a farli degni di non so quale pena. I clericali la più parte doveva essere iscritta prima d'ora; e se la condizione delle cose municipali, che si converte in molteplici danni ed imposte, ha eccitati così altri, come soprattutto essi, attivati prima della loro importanza e poi pentecostati ne' loro sentimenti, ad iscriversi in maggior folla e a prepararsi tutti insieme a votare, l'effetto mi pare naturalissimo, ed anziano cercando cause invidiose singolari e minute, prova questo solo, che l'ingegno storico non progredisce in tutti col progredire de' tempi, e che, come oggi vi sono tuttora de' selvaggi in molte parti del mondo, così esistono ora, assai più rari, parecchi che dei fatti non si sanno formare un concetto ed una narrazione altrimenti di quello che facesse il più povero fratello del medio ero. E s'intende, che non ho toccato qui che le cause locali del moto dei clericali; quanto alle generali, non meno evidenti, le lascio.

Del rimanente i clericali non sono i soli che accorrono all'urna amministrativa con un programma politico in testa tutt'altro che conser- vativo del presente ordine di cose. Però, questa certezza non ci può servire di criterio né ad escludere o gli uni o gli altri dal votare, — poiché a ciò bisognerebbe una legge di sospetti, giacché nessuno porta il suo programma scritto in fronte, — né a sapere con chi ci

— 87 —

APPENDICE

17 Luglio 1872

ELISABETTA

DAI CAPELLI D'ORO
ROMANZO DI E. MARLITT

— Non posso più, non voglio restare in questo paese... Sotto, che rimasendovi più a lungo, diverrò matta e cattiva... Se guarisco, dovrò allontanarmi.

— Ne parleremo più tardi; devoti prima guarire, » disse Elisabetta con deferenza appoggiando al petto suo proprio il capo dell'inferma.

Questa si addormentò tranquillamente, a posto nella camera non si adì più che il respirare regolare di Berta, e il movimento monotono del pendolo di un orologio orologio.

« Soltanto se gli occhiali, prese fra le mani uno scritto esemplare del Vangelo, » e tutta la notte vegliò al capezzale dell'inferma fino a che l'alba venne a rischiarare l'aristocrazia.

Berta non morì, benché ne avesse la credenza

disio; ben curata dalla sig.ª Ferber e da Sabina, ricuperò in poco tempo completamente la salute.

La ferita che si era fatta cadendo a terra si era già cicatrizzata.

Il fratello, che era rimasto a letto dacché ebbe saputo il tentativo di assassinio fatto dalla povera innocente contro la cara sua nipotina, dichiarò che non avrebbe più permesso a Berta di tornare la moglie della sua sorella.

Ma quando Sabina gli disse sapere quello che Berta le aveva detto, quando si seppe, che tutti quei disastri, e le disgrazie che non manar non se fossero scaturite non avevano altra origine che la menzogna di Hoffeld, senza nome si mandò, neppure un fratello, poté trattenere dal lasciare il letto, vestire la sua nipotina, e andare a Astenberg, invece del servizio penitente di amministratore al galantuomo Hoffeld, una buona dose di legname. Con immenso dispiacere arrivò la, seppe che il padrone di Odenberg era partito per un tempo indimenticabile.

Berta dichiarò che ormai non odiava quell'uomo della stessa misura della quale lo aveva amato, e che desiderava di non più udire a parlare.

Poché settimane dopo la sua convalescenza, tornò la casa del tessitore per andare a studiare in America. Ma non partiva sola; uno delle giovani guardie della casa forestale, un bravo e onesto giovane, l'aveva da lungo tempo, e veniva a

dire al forestale che non poteva tollerare di vederla espartare sola e senza appoggio.

Berta accettò la sua offerta con riconoscenza. Fu convenuto che si sarebbero maritati a Brema innanzi d'imbucarsi; una vecchia donna di Lindhof, aveva accompagnato la giovinetta.

Nell'istante in cui la coppia si appressava a partire, e i loro bagagli erano trasportati sul legno, la vecchia consegnò a Berta una somma di danaro considerevole; era il presente di nome generosamente fatto da Walde in nome di Elisabetta, e la segno del perdono che essa accordava all'infelice Berta, per cui involontariamente era stata causa di sofferenza.

Era un giorno d'autunno triste e nebuloso, e una vettura carica di valigie abbandonò il castello di Lindhof, e prese la volta della città di L... La baronessa di Lousen, abbattuta, commossa, stava rassicolata in un angolo della vettura; la parte brillante che aveva concessa a Lindhof, era fatta; essa tornava alla vita modesta e casalinga, che tanto abburriva.

« Mamma », disse Berta, nella sua voce era, abbassando e alzando incommensurabilmente i vetri dello sportello, e il castello di Lindhof appartiene ora a Elisabetta, e si servirà essa della nostra carrezza e andrà abitata sugli elegantissimi cuccini di damasco grigio! Avea il permesso di abitare il tuo grigione annesso! Il vecchio Lorenza disse che d'ora innanzi esse avrà la poltrona di tutto, e che obbediranno a tutto ciò che a lei piacesse.

— Il tuo cicalaccio mi annuò e ripose la baronessa chinando il volto sullo sportello.

« È stato poco cortese però mio tio Rodolfo per averci sospeso con, » proseguì la fanciulla.

« Non è vero, mamma, a B., non abbiamo un amico francese, e tutte quelle buone cose che avevano a Lindhof? Tratteremo all'albergo? Che Berta cosa, Dio mio! »

« Berta, » disse la baronessa, con un tono che non ammetteva risposta.

Bella ruotava spaventata in fondo alla vettura, mentre che la signora di Lousen, lanciando uno sguardo pieno di odio, al castello che ancor si vedeva alla svolta della via, si copri il volto col velo, e proruppe in pianto.

Le confessioni di Berta, avevano originata fra la baronessa e Walde una discussione tempestuosissima; Berta saputo qual nuova incidenza, aveva respinto una engina con orrore, quando essa andò a cercare il suo appoggio. Questa così si era vista costretta di salire in vettura, e partire.

Una gocciola di miele era caduta però nell'amaro calice che essa aveva bevuto fin in fondo. Walde aveva promesso di prender cura dell'educazione di Berta, e di dare a questa una piccola dote.

Quasi alla stessa ora, nella quale la baronessa lasciava il castello, la grande maggiordoma, la Signora di Falkenberg, ricuperò nel piccolo salone, ove era la principessa in compagnia del principe regnante di L...

(continua)



una volta prima di darvi per rendere alcuni agricoli intelligenti in grado di dedicarsi con pacienza perseverante esclusivamente all'impiego di limoni coltivati nelle terre basse che costeggiano il mare.

Vi sono filati vicini a Napoli, nella provincia dell'Umbria ed altrove nella parte centrale del Regno; ma il centro di gran lunga più importante è l'Italia Settentrionale, nelle province di Genova, Cuneo, Torino, Novara, Como, Milano, e, tutti in vicinanza delle alpi, le quali somministrano loro acqua in abbondanza per molti mesi dell'anno.

I lavoratori non provvisti di scuderie, sono idraulici e d'altre specie, ed hanno per lo più una macchina sussidiaria a vapore, della quale, stante il prezzo elevato in cui si mantiene il carbon fossile, e in cui si mantengono sino a che la galleria del Centro non ha parte del bacino della Lora, da St. Eusebio, da Rivarolo, ecc., non si fa uso se non in caso di assoluta necessità. Il prezzo del carbon fossile all'interesse prossimo di frequente a tre lire sterline la tonnellata, ad una stazione di strada ferrata, e dove le fabbriche sono poste nelle valli tra le montagne, distanti dalla ferrata, il costo ne è favoloso. In molte località si vende lignite a 12 scellini la tonnellata alla casa, altrove fucina, ma la quantità di queste non basta per consumo generale.

Le fabbriche sono spesso fornite del miglior macchinario, e possiedono una grande abilità; producono filati per tessuti comuni, per calzoncini ed altri prodotti a maglia, come pure per calze a mano. Si fa comunemente uso al N.° 18, non quando si richiede si fanno filati sino al numero 60 ed anche oltre. I campioni inviati sono pochi, e tali quali si possono comprare in qualsiasi giorno in magazzino all'ingrosso, e non già fatti espressamente per esposizione. Quelli di cotone Terracina possono paragonarsi ad altri fatti letteralmente di cotone Americano e ad altri di misto col l'indiano.

CRONACA

Parecchi cittadini o sindaci del mandamento di Carvano sono andati l'altra sera dal marchese d'Afflitto; e gli hanno posta quest'alternativa, o restare profetto, o diventare lor consigliere provinciale.

Il marchese ha risposto, che quanto al restare profetto, non è un disonore, che poteva fare con loro; quanto al diventare lor consigliere provinciale, egli gli aveva pregati di volere eleggere a quest'ufficio il Senatore Imbrani, e non poteva che ripregarli, anzi insistere fortemente, perchè smottassero in tutto o per tutto il pensiero di surrogare lui all'amico suo, ch'egli desiderava grandemente di rivedere nel consiglio provinciale.

In parecchi giornali si continua a leggere, che il marchese d'Afflitto sia andato o per andare in Svizzera. Per ora, sta a Capodimonte, e non è certo neanche che si risolve a fare un così lungo viaggio, come sarebbe quello da Capodimonte a Portici, dove ha comprato una villa.

Lo stesso marchese, per finire di parlare di lui, non ha ancora propriamente ricevuto le sue dimissioni da profetto. Non c'è, quindi, niente di più naturale, nè di più necessario ch'egli vada tuttora alla prefettura, vi tenga la firma, vi eserciti l'autorità sua, ed impedisca, a chi vorrebbe, di violare le leggi, poniamo che ci sia qualcuno che lo volesse. Non si potrebbe, neanche volendo, esimere dal farlo. I giornali, che gli sono stati e gli sono così nemici, e bene si persuadano, ch'egli non esce dal posto del Profetto, se non perchè non ha voluto a nessun patto restarvi; anzi, ha mostrato, in questa sua risoluzione, una pertinacia indomabile. E se ci avesse voluto rimanere, nessuno ne sarebbe stato più contento del ministero, che non trova facilmente, e non avrebbe voluto in nessun modo l'impaccio di trovargli un successore.

Noi sappiamo i nomi delle persone politiche che il ministero si proponeva d'interrogare; ma non sappiamo se nessuna di loro abbia già risposto e come.

Il *Roma* al nome del Capitelli, come consigliere provinciale a Pozzuoli, obbietta questo, che egli sia proprio il più diretto rappresentante di tutte le gogne dell'amministrazione di questa città.

Che vuol dire? Hanno i consigli un

proprio loro e singolar modo d'amministrare? In che mai potrebbe consistere? Noi vorremmo sapere: il Capitelli non è uno dei più lucidi parlatori che il consiglio municipale ha sentito? Non è un'onesta persona? Non porta uno dei cognomi più onorati di Napoli? Non è l'unico, forse, più pratico delle condizioni della finanza locale? Non è molto esperto della legislazione amministrativa? Non è nelle migliori relazioni sociali? Non è una persona coltissima? Che cosa, dunque, gli manca?

Il *Roma*, s'intende, fa questa obiezione, senza nominare l'Unità Nazionale. Non si può credere quanto aumenterà la nostra opinione dell'ingegno degli scrittori del *Roma* il giorno in cui vedremo, ch'essi si saranno accorti che questo lor proponimento di non nominarci è ridicolo. Del resto, si servano.

Certo, a chi è stato molti anni lontano da Napoli, alcune cose gli devono riuscire estremamente bizzarre. Il Prof. Luigi Palmieri, il professore nostro, ahimè, al 1845 o al 1846, è candidato radicale ed anticlericale per il consiglio provinciale nel mandamento di S. Lorenzo. Iddio buono! egli è un illustre filosofo, lo vediamo; e ce lo ricordiamo un filosofo assai modesto, sensato e ragionevole. Di Dio non diceva paura; ma di rege, per quanto ricordiamo, sempre nihil. Come gli si è sviluppata questa gran febbre radicale ed anticlericale? Non ne crediamo nulla; anzi mettiamo pegno, ch'egli già se ne briga poco, ma ad ogni modo, è assai meno anticlericale, e a cento doppi più moderato di noi. — Ma come? — Se fosse così, — si direbbe — rigetterebbe la candidatura che gli è offerta dai radicali. — Oh! che ne sa egli; che glielo importa, se non moderato o radicale quelli che gliela offrono. Tra' suoi lambeocchi, non ve n'ha uno adatto a distinguerli. I radicali hanno avuto il merito di pensare a lui per i primi; e li lascia fare. Ma non ne voglia a moderati, se prima, questi gli avevano troppo rispetto per adoperarlo per coacchio; e poi, s'immaginavano che un uomo come lui, non avesse voglia di così umili uffici. Se l'ha, da perchè non l'ha lasciato intendere? C'è persona così moderata o conservativa in Napoli che non potrebbe votare per lui, almeno ora che è stato distrutto quasi tutto quello che non andava conservato? Oh che caos!

Questa sera, secondo ci si dice, nell'Istituto di Bain vi sarà una riunione elettorale.

Pubblichiamo, facendo le nostre riserve, la notizia della *Voce della Verità* riguardo alle elezioni amministrative di Gaeta, che quel giornale diceva riuscite in favore dei clericali.

Siamo ben ora di esentare siffatta notizia. Le elezioni a Gaeta non sono ancora avvenute essendo fissate pel giorno 28 del corrente.

Leggiamo nella *Voce della Verità*: S. E. il duca di Lancia, Ulao, primo ministro del re Francesco II, assalito da fortissimi dolori artroici, è stato costretto a ritornare in sua patria, per soggiacere alla cura ordinata da alcuni medici romani e napoletani. Con ciò, questa legge stata cattolice non rinuncia alla sua vita politica, come non abbandona i suoi personali convincimenti, si stabiliscono illustrati colle sue dette opere, non un esilio forzato e volontario, e nel possedere una medaglietta al suo legittimo Principe, da cui è stato sempre rispettato con intera libertà. E però, appena ristabilito in salute, il nobilissimo duca farà ritorno alla sua antica dimora, ove i suoi amici non spareranno di vederlo in ottima salute.

Abbiamo voluto riportare queste bruno da giornali del giorno, per ricordare a chi lo dimentica spesso, che il regno d'Italia non conosce altra legittimità all'indori di quella del Re Vittorio Emanuele consacrato dai plebisciti.

Se il sig. Ulao, venuto per curarsi sotto il cielo doro è nato, avrà letto questo articolo della *Voce della Verità*, si sarà meravigliato come, quel giornale non sia stato sequestrato, e come il governo, non abbia fatto accompagnare ai confini la sua persona. E la sua meraviglia si sarà accresciuta, ricordando quei tempi, quando il governo del

no legittimo succedeva, non permetteva che le madri dei patrioti moribondi, lo visitassero nelle prigioni. Quando il legittimo re della *Voce della Verità* lasciava morire in esilio uomini intemerati, non concedendo nemmeno ai loro parenti, il permesso di visitarli, e poi tornare!

Che differenza di tempi! Il sig. Ulao potrà restar fermo nelle sue idee e nei suoi principi, ma non potrà disconvenire che il regno della libertà, è così umano e tollerante, che permette alla *Voce della Verità* di stampare cose che in altri tempi sarebbero state punite con la galera o con l'esilio.

Domani sarà inaugurata a Capri la Stazione Agraria. Il discorso di inaugurazione sarà letto dal Prof. Luigi Miraglia.

Una gravissima rissa si animò ieri nel quartiere Avvocato, tra Domenico e Liberato Varriale fratelli, con Vincenzo, figlio del Domenico e quindi nipote al Liberato. Due contro uno, e quel ch'è più il padre contro il figlio, e viceversa, fu uno spettacolo che mise a rumore tutta la via in cui accadeva lo strano duello, al quale prendeva parte, di tanto in tanto lo zio. Non fu possibile ai molti amici accorsi di separare i contendenti; e solo ebbe fine la truce scena con la fuga del padre e dello zio che si affidarono alla valentia delle proprie gambe quando videro tutto sanguinante cadere mortalmente ferito il giovane figlio e nipote.

In via Tribunali succedeva ieri una scena delle più comiche. Uno sconosciuto si accostò al sig. Nestore di Scanni, e si offrì di vendergli un orologio. Lo Scanni si pose a considerare attentamente l'orologio che lo sconosciuto avea in mano, e fu interrotto nel contemplarlo, da una violenta strappata che una destra mano gli fece sentire vicino al panciotto. Il sig. Scanni non fu capace di una pronta risoluzione, e vide, con sommo suo rammarico scappare lo sconosciuto, portando con sé l'orologio che lo Scanni contemplava ed il proprio con la catena che gli era stato strappato da quel furbo.

Riceviamo da Castellammare il seguente manifesto:

Quando S. A. R. la Principessa Margherita recò in Castellammare, vi lasciava tale di se grandissima memoria che il municipio dello scorso anno non poté sottrarsi ad onorare il giorno onomastico di lei, con arcivescovi di fuochi di Bengala al Castello detto Angiolino.

Anche questo anno la Rappresentanza Municipale vuol festeggiare la ricorrenza del 20 di questo mese, quindi il sottoscritto fa noto ai suoi Constatidati ed ai Villeggianti tutti che trovansi in Castellammare, che in detta sera la Casa Municipale sarà illuminata a Gas, e dalle ore 8 1/2 p. m. alle ore 9 1/2 del Largo Mercato, fino al termine della strada Garibaldi si accenderanno dei fuochi di bengala, onde rendere in onore e gradito passaggio tutto quel tratto di strada.

La Festa Municipale nel solito via Largo Principe Umberto seguirà in tutta la sera sotto cocconi musicali.

Dal Municipio 17 Luglio 1872.

Il Sindaco — T. de Angeli.

Al Fondo, salute, ditta, che il rappresentante D. Procopio, Andrea ha licenziato immediatamente dopo. La *Nonanabala*, opera di stesione della Ripetto Suardi, per la parte di Ancona, è la prima comparsa per l'ingresso verso Venezia Montanaro. Lascio l'impresa Tribuna per la difesa patriottica che opportunamente con così aperta nel repertorio, ed il più risponderò l'essere stato finora il solo a ad ottenerla e troppo modesta.

Telegrammi

(Arrucio scalfani)

Giugno, 15 — La conferenza per l'Albania si è riaperta, segretamente. La conferenza si riunirà probabilmente, quotidianamente e discosterà prima di tutto i principali generali del trattato di Washington.

Parigi, 16 — Nella e decisa cura il profitto, ma evadere che l'emissione sarà fatta alla fine del mese di primi da 84 a 84.50 con 24 versamenti.

Mosca, 16 — Sono arrivati il principe ereditario e la principessa di Germania. Furono ricevuti alla stazione da grande folla e con vive acclamazioni. Furono due giorni.

Costantinopoli, 15 — Annunciano che il governo italiano all'ex-patriarca armeno Hauss di lasciare il paese a che questi parla domani.

Genova, 16 — Assesioni — Dopo un discorso di Thiers, l'assemblea Ferry, proponente di rivedere e raddoppiare l'imposta sulle patenti, fu respinto con 386 voti contro 218.

Luigi Ilmo domanda che diventasse il progetto di amnistia prima delle vacanze.

Dejpece, relatore della Commissione le cui conclusioni sono sfavorevoli all'annessione, domanda conoscere il pensiero del governo.

Thiers risponde che l'ora della stemenza deve passare soltanto quando sia terminata l'opera della giustizia.

L'Assemblea respinge l'ipotesi.

BORSA DI NAPOLI

17 Luglio. Oggi il prezzo della rendita si è alzato a 72 e 75 la scissione, a fine mese da 72 a 85 a 72 e 90. La rendita negoziata in Casseroi verso a 27420.

La vendita verso da 125 in Casseroi 27,15 da 12 e 30, 29 50; fuori Casseroi 27. Gli Uli di Gallipoli costante 36, futuri 30,90. Di Gioia costante 30,75; futuri 28 25. Grandi futuri 2,95.

PREZZI LEGALI — Valori diversi — Rendita 5 per 100 pezzi da 1000 da 72,80 a 72,75 — 500 da 72,75 a 72,75; da 200 72,70; da 100 72,65; da 50 72,70; da 25 72,95. — Azioni della Banca nazionale 3500 — 1° Fr. mensile, 300. — 2° Idem 322. — Cred. Isclario 413,00 — Rendita 3 1/2 46. — Presidio Nazionale 82. — Certificati tesoreria 53,50 Banca napoletana 470.

GRANI — Majoriche della Piana di Puglia 10 set. L. 22,57 per ogni ott., 10 marzo L. — 10 set. 1872 L. —

AVENE di Barberia costante L. 6,56 per ogni quint. 10 set. L. — L. 14 di Taranto costante L. 6,27; 10 settembre L. —

OLI DI GALLIPOI per ogni quint., costante 3 dett. 103,74; 10 ottobre 1871, L. — 10 marzo 1873 105,40.

OLI DI GIOIA per ogni quint., costante L. 101,24; 10 set. 1871 L. —; 10 marzo 1873 103,07.

BORSA DI FIRENZE 17 luglio

Rendita 74 25 — Ore 11 59: Rendita 74 18; Firenze 109 40; Prestito nazionale 85. — Tabacchi 243,25. Azioni tabacchi 723 24; Banca Nazionale —; Azioni Ferruccio Mercurio 100. — Obblig. 14, 200. — Azioni 133. — Obblig. Trinità 100. — Banca Italiana 1430.

BORSA DI PARIGI

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita francese, Rendita italiana, Obblig. Lombardo-Veneto, Obblig. Sudafrica, Obblig. Egitto, M. Ferruccio V. S. 1864, M. Ferruccio Mercurio, Credito Mobilare francese, Obblig. della Banca Italiana, Azioni Tabacchi, Prestito, Aggio sull'oro per 1000, Londra a vista, Banca Franco Italiana, Cassa di Risparmio di Napoli.

Borsa di Vienna

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Rendita, Lombardo, Sudafrica, Banca Nazionale, Napoli, Cassa di Risparmio di Napoli, Rendita Austriaca.

Borsa di Berlino

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Azionario, Lombardo, Sudafrica, Mobiliare, Italiano, Tabacchi.

Borsa di Londra

Table with 2 columns: Item and Price. Includes Obblig., Italiano, Tabacchi, Prestito, Rendita.

ESTRATTO DAI REGISTRI

DELLI ATTI DELLO STATO CIVILE

Giornale del 15 luglio 1872

NASCITE

S. Ferdinando 2 — Chiara 2 — S. Giuseppe 2 — Montebelluno 7 — Arcocata 4 — Stella 2 — S. Carlo all'Arco 2 — Virginia 0 — S. Lorenzo 0 — Alverno 4 — Prudino 4 — Porto 5.

MATRIMONI

S. Giuseppe — Luigi Postiglione, di a. 25, coacchio, con Orsola Arimido, di a. 20.

Stella — Ferdinando Cella, di a. 28, tartararo, con Maria Giuliani, di a. 40; Giovanni de' Girolamo, di a. 31, indoratore, con Mariastasia Ciochetti, di a. 18.

S. Carlo all'Arco — Giuseppe Cancelliere, di a. 28, apollinare, con Clementina Simoni, di anni 21.

S. Lorenzo — Salvatore Impesta, di a. 40, ferraro, con Raffaella Speranza, di a. 40.

Porto — Pasquale Rubino, di a. 32, comaro, con Rosa Oliveri, di a. 24.

Totale dei matrimoni n.° 6.

MORTI

S. Ferdinando — Edoardo Esposito, di a. 10, Chiavari — 0.

S. Giuseppe — Nicandro Mazzeo, di a. 68, Montebelluno — Carmela Romano, di a. 4, Arcocata — Concetta Alvaro, di a. 30, Stella — Vincenzo Muzielli, di a. 77, controloro; Ambrogio de' Mala, di a. 37, apollinare; Gaetano Gioia, di a. 17; Celestino Lombardo, di a. 3; Anna de' Martini, di a. 72.

S. Carlo all'Arco — Concetta Guarino, di a. 60; Tommaso Tuffo, di a. 72, letterato; Enrico Montebelluno, di a. 18, Salvatore de' Dominici, di a. 47, ostacchio.

Virginia — Anna Provera, di a. 12; Gaetano Terziano, di a. 7.

S. Lorenzo — Vincenzo Pacifico, di a. 60, calzolaio; Antonio Esposito di a. 50; Raffaele Brucchi, di a. 27, bruciante; Nennista Nenni, di a. 16, del quale si nell'ospedale degli incurabili.

Mercato — Fortunato Marmoso, di a. 22; Vincenzo Carola, di a. 17, bruciante; Carmine Caputo, di a. 30; Anna Argento, di a. 2; Luigi Ballo, di a. 3; Beniamino Giuseppe Panni, di a. 14; Luigi Talano, di a. 12; Giovanni Scabbone, di a. 41, muratore.

Prudino — 0.

Porto — Salvatore Stacciola, di a. 20; Salvatore Giardella, di a. 6.

Totale dei morti n.° 29.

Gerente Responsabile — FRANCESCO PIANO

Stab. Tipogr. di FRANCESCO STACCO

Via Museo Nazionale 31 e Chiesa dell'Uli, 5.

TARIFFA D'INSERZIONI (Avvisi in 4<sup>a</sup> pagina L. 0,30  
Comunicati 4<sup>a</sup> » » 0,50  
PER OGNI linea Per la . . . » » (,00)

Gli Annunzi del Giornale  
L'Unità Nazionale

si ricevono esclusivamente in NAPOLI dalla Società Generale di Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero, diretta da A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo), 53. ROMA, via della Maddalena, 46, 47 — FIRENZE, via Cavour, 27, e di Giuseppe Gatti via Roma (già Toledo), 107.

# BAGNI MINERALI DI MONTICICCHIO

La Società Civile di Monticchio si affretta ad avvisare il pubblico che nel giorno 15 corrente saranno aperti i Bagni di Monticchio, conosciuti col nome di *Aque Soluta* per le prodigiose guarigioni ottenute fino dai tempi antichi mediante quelle acque. Sono ben note le proprietà terapeutiche di esse acque come purgative, ricostituenti e rinfrescanti e come esse siano adoperate con felice successo per molte malattie infiammatorie e nervose.

L'Amministrazione suddetta nulla ha trascurato per rendere facile e comodo l'accesso e l'uso delle acque acide ferruginose sia come bagno, sia come libita. A tale scopo spa-

ziose e comode costruzioni rendono più confortevole il soggiorno in quelle acque minerali. Le vasche ammantate e coperte assicurano ai bagnanti l'uso continuo delle acque benefiche in modo quieto e discreto. L'incanalamento e distribuzione di queste, permette potere scegliere a libito le diverse specie adatte alle malattie che si vogliono curare.

Lo Stabilimento è stato provveduto di ogni occorrente per il vitto e l'alloggio dei bagnanti. Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ispektorato in Monticchio — Napoli 2 Luglio 1872  
Il Direttore generale — Fantacchiotti Leopoldo.

## SPECIALITÀ CHIMICHE

Napoli dalla Drogheria di G. CURATO

Fuori porta Medina n. 2, dirimpetto S. Michele al Mercato  
In Palermo da Giuseppe Milano Corso Vittorio Emanuele 129.  
In Catania da Luigi Villola.

**Pasta Cerati Chimici**, senza nitrato d'argento, per fissare i capelli e la barba in nero, castagna e biondi—cent. 4.  
**Pomata Depilatoria**, scovata tutta nuova, senza arsenico, ed altri preparati nocivi: essa in pochi minuti toglie i peli che si erodono superficiali e non altera minimamente la pelle—Pr. L. 3.  
**Pomata Camoleina Capillare** preparata con glicerina e grasso d'orso, accoppiato diligentemente con sostanze ferruginose e vegetabili: con l'uso di essa crescono meravigliosamente i capelli ai calvi e van tosta dalla capillatura tutto le impurità, conservandola morbida e liscia: ha del pari le proprietà di rafforzare il cuoio capillare impedendo l'atrofia del bulbo. Pr. L. 2,50.  
**Acqua di Camoleina**, essenza di vegetabili aromatici: essa serve a togliere le macchie opache dal viso, rassodando la pelle dall'irritazione in qualunque parte del corpo, recondendola bianca, morbida e liscia: usandola per la bocca, rinforza e compenetrando i denti e le gengive senza alterare la smaltina, rinfrescandoli l'alito grato; aspirata nel fazzoletto sopra l'area nasale: finalmente lavandosi la mattina con versare poche gocce rinvigorisce la persona e gli dà un odorato vermiglio—Prezzo L. 1.  
**Balsamo Pempemon**, liquido colorato portato a tale perfezione che nessuna altra preparazione può meglio di esso togliere qualunque specie di macchie da corpo grasso, sia sugli abiti, che sui mobili: agisce potentemente sopra i più delicati tessuti, senza alterare per nulla né il lucido, né il delicato loro colorito—Pr. L. 75.  
**Vintura Acqua di anemina ferruginosa** senza acidi allo stato libero, a base di puro ferro; essa è formata ricostituisce, specialmente per le facoltà digerenti ed è proficua: oltre modo da apportare della sicurtà e pronta guarigione in tutte le affezioni dello stomaco. Si prende da poche 6 a 20 per caffè la mattina e nell'acqua. Prezzo L. 2.  
**Iniezione d'iodio** del Dott. Ernesto Chiarato. Questo specifico produce effetti ammirabili. Adoperato per iniezione riesce prodigioso e guarisce qualsiasi malattia segreta. Prezzo L. 2,50. Invia contro vaglia aggiungendovi la spesa di spedizione.



I **Sciroppi** e **stroscinari** (effetti) ottenuti al di assai coll'uso della **Coca**, hanno procurato a questo vegetale un posto veramente stabile e di non poca importanza nei in igiene, vuoi in terapia. Il chiarissimo professore Marignani la crede l'alimento più potente del sistema nervoso. Questa sola spazione basta per provare il valore della **Coca** in medicina.

**Sciroppo di Coca** — Utile nelle dispesie, flatulenza, gastralgia ed in tutti quei disturbi di stomaco, che hanno la loro origine da insufficiente innervazione. Questo tonico per eccellenza, utile ancora in tutti gli indebolimenti dell'omo.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

**Sciroppo di Coca Ferruginoso (allo Ioduro di Ferro)** — Utilissimo nella Clorosi, nell'Anemia, alle emorroidi nervose isteriche, melanconiche, deboli, nelle nevralgie a tipo irregolare, nelle perispiasie, nelle pirosi, negli appetiti disordinati, gastralgia, nelle costruzioni scarse e dolorose, nella rachitide, in alcune scotture di petto, nella astenia, e casi della sua età, ecc.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

**Sciroppo di Coca allo Ioduro di Potassio** — Vantaggiosissimo ai debiliti scrofolosi, a quelli affetti da reumi cronici, ed in tutti quei casi nei quali è indicato lo ioduro di potassio.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

**Sciroppo di Coca al Tartaro di Ferro e Potassa** — Questo ricostituisce e destruttura. Utilissimo nelle scotture, nelle litiptose nelle affezioni emicraniche, e nelle emorragie che producono disturbi che si riflettono all'intero organismo. È lo specifico per gli infelici abitanti delle massime parti di climatico atmosferico.

Prezzo: bottiglia picc. L. 2,50; grande L. 4,50 con istruzioni.

**Pastiglie stomaciche e digestive di Coca** — Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più usate dovendosi fare uso nei viaggi e fuori di casa.

Prezzo: L. 2 la scatola con istruzioni.

**Ararut alla Coca** — Ottimo nutrimento per i bambini scottati per scotture, rachitismo e simili. Si usa come l'Ararut semplice.

Prezzo: ogni scatola di latte, L. 2 con istruzioni.

**Vino di Coca** — Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie e convalescenze.

Prezzo: L. 2 la bottiglia con istruzioni.

**Cioccolata alla Coca** — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pastiglie e Sciroppo alla Coca, sotto una forma più gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre di disturbi di stomaco ottengono ottimi vantaggi mandolo ogni mattina.

Prezzo: L. 1,25 con istruzioni.

**Cioccolata alla Coca Ferruginosa**, tonico, nutritivo, stomacico e corroborante, utile specialmente ai bambini affetti da rachitide e scotture. Tavolette da lire 1,25 e lire 2,40.

**Balsamo di Coca** — Coll'uso esterno di questo balsamo dissipanti le nevralgie, le reumatismi, le contusioni, le distrazioni, gli edemi, e l'applicazione sua giova a quelle parti prese da gonfiore, dolore e debolezza nel medesimo tempo.

Prezzo: L. 2 il vasetto con istruzioni.

**Unguento di Coca** — Questo Unguento è il più igienico tonico di quanti finora se ne sono conosciuti; l'uso è di gran vantaggio tanto nello stato sano che morboso. È lo specifico per il mal di capo.

Prezzo: bottiglia L. 2,00 e L. 3,50 con istruzioni.

Per garanzia ed ogni sull'etichetta di ciascuna specialità la firma del preparatore.

V. POLIDORI

Dirigersi al laboratorio di Specialità Chimiche, Medieinali ed Igiene di A. Dante Ferroni, via Cavour, num. 27 Firenze — **Depositi Succursali**: Napoli, ditta A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53; Roma stessa ditta Via della Maddalena, 46 e 47. Arezzo: Ceccherelli; Asta: Galles; Genova: Anzani (Siviera); Carlo Borroni; Cagliari: Daga; Perugia: Vecchi; Ravenna: Bellonchi; Torino: Baggio; Livorno: Daga e Malatesta; Genova: Bruzzi; e Major Bogazzi; Terni: Sisti; G. Condi; Como: Pagliaro; Laveno: Gianini; Lodi: Baggio; Borgo S. Sepolcro, farmacia Scotti-Mazzini; Modena: Pollicani; Palermo: Giuseppe Malte; Foggia: Basso; Ripoli: e Bernardi; (secessano; farmacia Ciofini); S. Giustina: Puccini; Lodi: Baggio; Gonnelli; Milano: A. Manzoni e C. Insegna; Zorri; Bergamo e Gardino; Castiglione e Cammaria; farmacia Schlerli e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero.

N. B. — Tutte le richieste spedite si spediscono contro vaglia postale però esse vi è ferroviaria diretta col trasporto a carico del signori committenti.

## ISCHIA

Si è riaperto l'antico Stabilimento di bagni termo-minerali e propriamente quello di rispetto la ex Casina Reale, il quale possiede le due sorgenti delle acque dette di Fornello e Fontana celebrate come prodigiose dai Dottori Jussolino, d'Aloisio, d'Andrea e da quanti altri della loro analisi si sono occupati. Tanto attestava il dottor Lancibotti che fu dal Governo incaricato di esaminare tutte le acque dell'isola.

Il detto Stabilimento essendo andato in quest'anno sotto altra direzione l'onorevole pubblico è sicuro che sarà ricevuto con gentili trattamenti e buone accoglienze pregando di non ascoltare a chi ha interesse di dire il contrario.

L'Intendente — A. Balestrieri.

### IL CUOCO SAPIENTE

OSSIA  
L'ARTE DI PIACERE AI GUSTI DEGLI ITALIANI

Con cibi nostrali e stranieri opera che contiene pure tutto quanto è necessario sapere per bene ordinare e servire un pranzo e i migliori metodi per fare Confezioni, Rosoli, Liquori e Gelati: un volume di pag. 300; Firenze 1871. L. 1,75. Franco di posta.

Spedite vaglia all'Impero Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo 53 Napoli, stessa ditta via della Maddalena, 46 e 47, Roma. Chi desidera l'invio raccomandato, ammessa cent. 30.

### LA PRESERVAZIONE

trattato di medicina delle malattie degli organi della generazione, che derivano da segreti abitudini, da giovanili eccessi e da costaggio, corredato di osservazioni pratiche sull'impotenza precoce con i casi del Dott. Sannesi La Mout, Medico consultore, 37 Bedford Square, a Londra, 57<sup>a</sup> edizione, 2<sup>a</sup> Italiana 1869. L. 2.

Deposito generale ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli Roma stessa ditta, via della Maddalena 46 e 47, Firenze, via Cavour 27.

N. B. Chi desidera l'invio raccomandato ammessa cent. 30.

### PILLOLE del dott. Vayton

DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del uomo dipende dalla normale costruzione l'infirmità della irregolarità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifiche del D. Vayton, tornano i benefici mancati alle donne che il hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I professori Goussier, Taylor e Landau d'Irlanda hanno trovato queste pillole il potente rimedio contro la sterilità, ragionata per la più da irregolarità dei mestru.

Prezzo di ogni scatola colla relativa istruzione, L. 4.

France di Pavia in tutta Italia.

Deposito generale per l'Italia presso la ditta, A. Dante Ferroni via Roma già Toledo 53, Napoli, stessa ditta, via Cavour 27, Firenze, stessa ditta via della Maddalena 46 e 47, Roma.

### 1,000 Giochi

DI PASSATEMPO  
OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolti di giochi di conversazione, giochi di carta, di calcolo di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, aneddoti buffati e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. Un volume di pagine 224 — Firenze, 1870.

Prezzo L. 1,50 franco di posta

Si spedisce franco per tutto il Regno a chi ne fa domanda all'Impero Libreria di A. Dante Ferroni via Cavour, 27, Firenze, ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53, Napoli stessa ditta, via della Maddalena 46 e 47, Roma, ammessa di cent. 30 per l'invio raccomandato.

### INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

GUARITI IN POCO TEMPO

**PILLOLE di Estratto di Coen del Perù** del prof. J. Sampson di Nuova-York, Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole è di lire 4 con istruzioni, franco di porto per tutto il Regno contro vaglia postale.

Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia presso la ditta A. Dante Ferroni in Napoli via Roma già Toledo, 53; Firenze stessa ditta, via Cavour, 27; Roma stessa ditta via della Maddalena 46 e 47.

## FALEGNAMERIA DEL GROSSO

Nella Casa Correzionale di S. Eframio Nuovo, situata nell'antico Convento dei Cappuccini, alla strada Salvatore Rosa (già Infrascata), si ricevono commissioni di lavori di falegnameria di ogni genere, cioè Bussola, Pergamino, Imposto, Telai, Pezzi d'opera alla Romana, alla Reale, ecc. i prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si provengono i signori proprietari ed intraprenditori di fabbriche che le loro Commissioni saranno eseguite con la massima diligenza e regola d'arte. Lo stabilimento è aperto dalle ore 8 ant. alle 5 post. e nei giorni festivi fino a mezzogiorno.

### Nuovo Calendario PERPETUO

In pallina dorata, serve di riciccolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonché il lavoro ed il tramonto del sole, e di quante ore sono composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 1,50 con scatola ed istruzioni. Invia franco contro vaglia.

N. B. Chi ne acquista tre ha il quarto gratis. Chi ne acquista sei ne avrà nove. Chi ne acquista dodici ne avrà sedici — Dirigersi in Torino presso Giuseppe De Giovanni, via Fossano, 1.

### GOTTA E REUMATISMI

GUARITI RADICALMENTE CON LA  
**POMATA LE SAULT**

composta di principi vegetali aromatici.

Questa prodigiosa Pomata si applica in tutte le affezioni nervose e muscolari. Fanno fede della sua efficacia lettere e certificati di molti medici e distinti personaggi, come risulta da apposita libreria che serve d'istruzione. L. 10, Napoli, presso P. VIAPPANI, via Roma 200.

### PASTICCHE di fiori di Zolfo all'Essenza d'Annel

del farmacista F. Polidori — L'essenza d'Annel è il miglior correttivo dello Zolfo, perché vince l'infirmità di alcuni ai quali lo zolfo arreca molestie stomacali. Resale e allo stesso, di sapere non troppo grande, piacevole allungando al massimo la forma di pasticcina.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per abbattere e vincere molte affezioni, particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pasticcine con gran vantaggio nelle infiammazioni della emorroidi, negli ingorghi del visceri, nelle piaghe, nella rogna, nelle affezioni epiteliali ed in molte altre malattie della cute.

Prezzo L. 1 la scatola, con istruzioni.

Laboratorio di specialità Chimiche Medieinali ed Igiene di A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze; Napoli ditta A. Dante Ferroni, via Roma (già Toledo) 53; Roma stessa ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

Scelta al Commercio.

### INCHIOSTRO INDELEBILE

Per scrivere seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato, né si estende con qualunque processo chimico.

Prezzo L. 1 con istruzioni.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, Firenze via Cavour 27, Napoli, ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Roma stessa ditta via della Maddalena 46 e 47. Al commercio scelto d'uso.